

Poesia

di UGO PISCOPO

Leopardi, le donne e gli amori: si è detto tanto ma non tutto

Degli amori e delle donne di Leopardi si è scritto e detto tanto, forse anche troppo. E forse anche a sproposito. Soprattutto perché amori e donne hanno riguardato l'onirico e l'immaginario dell'autore, costituendo così atmosfera e spunto liminari per esperienze del tutto interiori (e, pertanto, salvaguardando il poeta da ulteriori riscontri di concreta delusione).

Ma proprio perché il tema è così denso di dettagli, c'era, c'è materia di altre precisazioni, integrazioni, perfezionamenti, supporti di documenti. Ed è l'impegno che si è dato Raffaele Urraro, poeta e fecondo studioso, in un lungo, appassionato, accuratissimo lavoro di ricerca e di scavo nella vita e nell'opera leopardiana, che si è concluso in *Giacomo Leopardi. Le donne, gli amori* (Firenze, **Olschki**, 2008, pp. 375, € 33).

Urraro, per queste sue inquisizioni, si è avvalso, oltre che di testi noti, anche di carte rare e preziose custodite presso biblioteche specializzate, come quella del Centro Studi Leopardiani di Recanati e la collezione di Nicola Ruggiero, che attende ancora un organico e degno accoglimento in una pubblica istituzione. Al termine, egli offre a chi legge, attraverso pagine di estremo nitore e di intrigante godibilità, una galleria di deliziosi ritratti femminili, fortemente suggestivi sulla fantasia leopardiana e diversi da come li si conosceva nei loro particolari finora, ma insieme una nuova biografia del poeta, che è stato un personaggio non statutariamente consegnato una volta per sempre alla solitudine e al dolore, ma un uomo tormentosamente ed eroicamente proiettato a indagare per sé e per tutti il senso delle cose e della vita. Un individuo, che ha la particolarità di passare accanto agli altri o in mezzo a loro come un'anima candida. Del che nel quotidiano gli viene fatta pagare la colpa.

